

We ask Bruna Zini and Antonio what “family” means to them

Lina. This interview is on the theme of the family. What do you think when you think "family"?

Brunette. I think of my family, that is, unconditional love, collaboration, cooperation, protection.

L. Who are the family members?

B. Parents, sisters, those from whom I come, grandparents, who are no longer there ...

L. Those you work with, your colleagues, are they family?

B. No, I can work with them, but I'm not tied up and don't have that sense of protection at home. There is no union.

L. And what is it?

B. In the family there is a different sharing, spontaneity, freedom ... even with friends, it's different ... it's hard to find a true friend you can trust ...

Akos. Do family members have to be friends too?

B. They can, although they don't have to. My sister and I are also friends.

L. You said the same thing ...

B. Yes, that's the way it is for me too.

L. So, what does “family” mean?

B. Love, true love ...

Akos. Do you need to have them physically close?

B. No. I feel them close anyway.

Akos. My sister and I haven't lived close together in a long time, since I was 18. But we have a long-distance relationship.

L. Does the responsibility of the family change, or is it always the same?

B. I am indebted to my parents for how I grew up... this feeling never changes.

Akos. When you are together, eating, talking, do you feel the distance?

B. No, you can't feel the distance. They are always close, in the head and the heart.

L. For example, my brother lives in Minnesota, and months go by without hearing us on the phone. But I must listen to it then; we have a strong bond. For me, he is the only person with whom I have a blood bond.

B. For me, it doesn't apply, in the sense that I think it's just a scientific question.

Akos. There are also family members acquired with marriage.

B. Yes, I saw growing up with my grandmother that there are no differences between who has a blood bond and who is not.

L. To you, is Giulio's father part of the family?

B. Of course, he is part of the family.

Akos. So are in-laws relatives like blood relatives?

B. Yes.

L. So when marriage establishes a bond, that person becomes relative to you.

Akos. It is also a legal fact. In America, we have a law that allows couples to be legalized after seven years of living together.

A. Not with us.

L. Children are recognized, though.

A. Yes. But marriage loses value.

Akos. Migrants have also changed things a lot. They have many children, and when the children grow up, they are not recognized as citizens. It is a challenging condition for these families.

L. Many Chinese also have this problem. In America, two women can marry, but in Italy, this is not possible. What do you think about when these families want to have children?

A. the desire to be a parent is a right. I don't know if it will be a problem for the children. The traditional family is different ...

Lina. But who decided?

A. Who created us ...

Akos. LGBTQ families want the rights of traditional families recognized. The Church does not accept them, and the government does not accept them ... sometimes they replicate the same roles as the conventional family.

Lina. Do you know why? To be like other families, to be accepted.

Bruna Zini e Antonio

Lina. Questa intervista è sul tema della famiglia. Cosa pensi quando pensi “famiglia”?

Bruna. Penso alla mia famiglia, ovvero amore incondizionato, collaborazione, cooperazione, protezione.

L. Chi sono i famigliari?

B. Genitori, sorelle, quelli da cui discendo, i nonni, che non ci sono più ...

L. Quelli con cui lavori, i tuoi colleghi, sono famiglia?

B. No, posso collaborare con loro, ma non sono legata e non ho quel senso di protezione che ho tra le mura domestiche. Non c'è unione.

L. E cosa c'è?

B. In famiglia c'è una diversa condivisione, spontaneità, libertà ... anche con gli amici, è diverso ... è difficile trovare un amico vero di cui ti puoi fidare ...

Akos. I famigliari devono essere anche amici?

B. Possono, non devono. Io e mia sorella siamo anche amici.

L. Lei ha detto la stessa cosa, lo ricordo.

B. Sì, anche per me è così.

L. Allora cosa fa' una famiglia?

B. Amore, vero amore ...

Akos. Hai bisogno di averli vicino fisicamente?

B. No. Io li sento vicini comunque.

Akos. Io e mia sorella non viviamo vicini da molto tempo, da quando avevo 18 anni. Però abbiamo una relazione a distanza.

L. La responsabilità della famiglia cambia o è la stessa sempre?

B. Io sono debitrice ai miei genitori per come sono cresciuta ... non cambia mai questo sentimento.

Akos. Quando state insieme, a mangiare, parlare, sentite la distanza?

B. No, la distanza non si sente. Sono sempre vicini, nella testa e nel cuore.

L. Per esempio, mio fratello abita in Minnesota e passano mesi anche senza sentirci al telefono. Ma io devo sentirlo poi, abbiamo un legame molto forte. Lui per me è l'unica persona con cui ho un legame di sangue.

B. Per me non vale, nel senso che credo sia solo una questione scientifica.

Akos. Ci sono anche familiari acquisiti con il matrimonio.

B. Sì, ho visto crescendo con mia nonna che non ci sono differenze con chi ha un legame di sangue e chi no.

L. Per te il padre di Giulio è famiglia?

B. Certo, lui fa' parte della famiglia.

Akos. E i parenti acquisiti quindi sono parenti come quelli di sangue?

B. Sì.

L. Quindi quando il matrimonio sancisce un legame, quella persona diventa parente per te.

Akos. È anche un fatto legale. In America abbiamo una legge che permette alle coppie di essere legalizzate dopo sette anni di convivenza.

A. Da noi no.

L. I bambini sono riconosciuti però.

A. Sì. Però perde valore il matrimonio.

Akos. I migranti hanno anche cambiato molto le cose. Hanno molti figli e quando i bambini crescono non sono riconosciuti come cittadini. È una condizione estremamente difficile per queste famiglie.

L. Anche tanti cinesi hanno questo problema. In America due donne possono sposarsi, in Italia no. Tu cosa pensi di quando queste famiglie vogliono avere bambini?

A. Il desiderio di essere genitore è un diritto, ma non vorrei fosse egoismo da parte di queste coppie. Non so se sarà un problema per i figli. La famiglia tradizionale è chiaramente diversa ...

Lina. Ma chi ha deciso?

A. Chi ci ha creato ...

Akos. Le famiglie LGBTQ vogliono i diritti delle famiglie tradizionali riconosciuti. La Chiesa non li accetta, lo stato non li accetta ... talvolta loro replicano gli stessi ruoli della famiglia tradizionale.

Lina. Sai perché? Per essere come le altre famiglie, per essere accettati.

A. Non siamo obbligati ad accettare però. Io sinceramente non condivido nemmeno l'idea di un singolo che adotta. Due figure ci devono essere. Con due ruoli differenti.

Akos. Le donne sono anche lavoratrici. La nostra società è cambiata.